

Oggi in Procura i risultati dell'ultima perizia

G8, Scajola risponde al padre di Giuliani: lo Stato è senza colpe

Presto interrogato l'agente del giubbotto

GENOVA — Saranno consegnati oggi alla Procura di Genova i primi risultati delle perizie sulla morte di Carlo Giuliani, disposte dal pm Silvio Franz. Il magistrato ha chiesto ai 4 consulenti di dargli subito alcune risposte, dopo la fuga di notizie avvenuta lunedì sulla nuova ipotesi che il proiettile che uccise Giuliani potrebbe essere stato sparato in aria dal carabiniere Placanica, ed aver colpito il giovane dopo essere stato deviato dall'estintore. Il deposito della perizia definitiva è previsto per il 10 giugno,

quando verrà anche interrogato il poliziotto romano Massimo Nuce-
ra, che aveva raccontato di essere stato accolto da un no-global alla Diaz e che è finito indagato per calunnia, dopo che una perizia del Ris ha afferma-

to che il taglio sul suo giubbotto era un falso. Intanto il ministro dell'Interno, Claudio Scajola, ieri, ha definito una «brutta indiscrezione» la fuga di notizie sul caso Giuliani, ma ha anche polemizzato con il padre del giovane ucciso, che aveva accusato lo Stato di essere il responsabile della morte del figlio.

Il pm Silvio Franz ieri mattina era furibondo, dopo aver letto le indiscrezioni sull'ipotesi della pallottola deviata dall'estintore. Per questo il magistrato ha chiesto ai 4 consulenti di fare chiarezza subito. Un secondo proble-

ma da risolvere è la distanza alla quale si trovava Giuliani dalla jeep dei carabinieri. A 110-140 centimetri, come afferma la Polizia e come risulterebbe ai periti del pm, oppure a 3-4 metri, come sostengono la famiglia Giuliani e i legali Giuliano Pisapia e Lia Vinci? Stamani, il pm Franz avrà in mano le risposte dei periti.

Sulla «brutta indiscrezione della fuga di notizie», il ministro Scajola ha aggiunto: «Es-
sa ci porta ancora una volta a dire che in questo Paese bisognerebbe che ciascuno faces-

se al meglio il proprio lavoro, mantenendo sempre grande riservatezza nella cose che fa». Scajola ha poi replicato al padre del giovane ucciso, Giuliani, che aveva dichiarato che le «responsabilità della morte di Carlo stanno

nello Stato». «Lo Stato garantisce la libertà di dissenso — è stato il commento del ministro —, ma non può garantire la violenza. A Genova c'è stata una violenza inaudita, che ha messo a ferro e fuoco la città. Ci sono stati comportamenti di singoli appartenenti alle forze dell'ordine che non possono essere scusati. Ma guai a mettere sullo stesso piano coloro che scendono in piazza per commettere violenza e coloro che scendono in piazza per garantire l'ordine e la difesa della gente».

Stefano Secondino

Il ministro: guai a mettere sullo stesso piano chi deve garantire l'ordine e chi fa della violenza
